

## Gennaio 1698

### Mamoiadini "consiglieri regionali" ante litteram

Alle *Cortes* (\*), il parlamento che la Sardegna aveva fino a tutto il 1720 cioè fino alla data del passaggio dalla Spagna al Piemonte, convocate nel gennaio del 1698 dal viceré di Sardegna conte di Montellano, per lo stamento (ramo) militare furono chiamati anche dei mamoiadini.

Essi erano: Agostino Fortesa Meli (o Mele), Agostino Satta Meli (o Mele), Francesco Satta Meli (o Mele), Giovanni Francesco Sisinnio Satta Meli (o Mele), Giuseppe Satta Muggianu, Giuseppe Muggianu, Francesco Satta, Giovanni Satta Melis, Tommaso Satta Pilurci, Antonio Sedda, Lucifero Sedda, Marino Sedda, Pietro Antonio Sedda e Antonio Satta Solar.

Ciò risulta dagli "Acta Curiarum Regni Sardiniae", (a cura di Giuseppina Catani e Carla Ferrante, Copyright del Consiglio Regionale della Sardegna, 2004 -EDI.COS. Cagliari -).

I delegati alle *Cortes* non erano obbligati a presenziare personalmente ai lavori parlamentari; in genere, quelli dei paesi delegavano un loro procuratore che, a sua volta, poteva subdelegare altra persona a partecipare alle sedute.

Per chi proveniva da luoghi molto lontani da Cagliari, partecipare ai lavori parlamentari era un grosso onere in quanto i convocati si sarebbero dovuti mantenere a Cagliari a proprie spese (e i lavori parlamentari sarebbero potuti durare a lungo).



Gruppo in costume (anni '50)

(\* Le *Cortes* erano i parlamentini dei regni che facevano parte della Corona di Spagna (Castiglia, León, Navarra, Catalogna, Valencia, Sardegna e Baleari). Ognuno di questi regni aveva le proprie *Cortes*, che certamente non erano elette democraticamente come oggi. Le *Cortes* venivano convocate dal viceré ogni cinque o dieci anni ed erano divise in tre rami (o stamenti):

- 1) quello delle città regie (di cui facevano parte i rappresentanti di Cagliari, Sassari, Oristano, Bosa, Alghero, Iglesias e Castelsardo, allora Castelaragonés);
- 2) quello degli ecclesiastici (di cui facevano parte vescovi, abati ed alti prelati);
- 3) quello cosiddetto "militare" (di cui facevamo parte nobili, printzipales e qualche letterato). Nel periodo piemontese non furono più convocate e vennero abolite definitivamente verso il 1834, anno in cui ai maggiorenti sardi venne in mente l'idea (forse infelice) di chiedere (ed ottenere) la "fusione con gli stati di terraferma" (ossia con il Piemonte).